

C.A.T.

Comitato Associazioni di Tutela

Associazioni aderenti:

Aism Regionale

Anffas Jesi

Angsa Marche

Ass. Libera Mente

Centro H

Tribunale della salute Ancona

Alzheimer Marche

Anglat Marche

Ass. Free Woman

Ass. Paraplegici Marche

Gruppo Solidarietà

Uildm Ancona

Ass. La Meridiana

Ass. La Crisalide

8 ottobre 2006

Gentile Paolo Ferrero,

In occasione del convegno - all'interno di Eco&Equo, Ancona 7 ottobre - su "Servizi solidali equi, universali e di qualità", Lei ha affermato, secondo un comunicato stampa della regione Marche, che riporta virgolettate le sue parole, "Le Marche sono in assoluto tra le regioni italiane dove la rete dei servizi funziona meglio".

Non so da dove le provengano le informazioni che lo hanno indotto alle sopra citate affermazioni. E' sempre rischioso - vivendo da un'altra parte - fare affermazioni così impegnative. Come sempre è il punto di vista, la prospettiva dalla quale si guardano le cose che fa la differenza.

La prospettiva degli utenti, in genere non è la stessa degli erogatori dei servizi o da quella di chi ha compiti di programmazione.

Capisco che venire in una regione amica può indurre al facile complimento, ma è sempre opportuno avere molta attenzione perché la sofferenza delle persone fa fatica a sopportare affermazioni che sono assai lontane dal proprio vissuto.

Ovviamente, ne siamo consapevoli, che anche nel migliore sistema dei servizi le risposte non sono adeguate, complete, ci sono inefficienze e inadeguatezze; non c'è piena soddisfazione da parte degli utenti.

Ma non si può dire che la regione marche è tra le regioni nelle quali il sistema dei servizi funziona meglio quando per "*interi categorie di utenti*" ci sono non solo bisogni insoddisfatti ma diritti negati.

Le allego il comunicato redatto non più di 10 giorni fa nel quale 14 associazioni hanno ricordato alla amministrazione regionale il mancato rispetto degli impegni assunti e la difficilissima situazione nella quale vivono molte persone.

Veda i dati rispetto al sistema residenziale per anziani non autosufficienti e malati di Alzheimer, il dato sulle cure domiciliari, sulle definizioni delle regole tra sistema sanitario e sociale nella compartecipazione dei costi nei servizi socio sanitari.

Sicuramente se a conoscenza di tutto questo sarebbe stato molto più cauto nelle sue affermazioni.

Un cordiale saluto

Le associazioni

Comunicato stampa

26 settembre 2006

**Regione marche. Risposte ai bisogni e tutela dei diritti dei soggetti deboli
E' il miglior modo per dimostrare attenzione al volontariato**

Segreteria : c/o **UILDm**, Via Bufalini 3, 60023 Collemarino (An). Tel. e fax 0731-703327 e mail: grusol@grusol.it www.grusol.it

C.A.T.

Comitato Associazioni di Tutela

Associazioni aderenti:

Aism Regionale

Anffas Jesi

Angsa Marche

Ass. Libera Mente

Centro H

Tribunale della salute Ancona

Alzheimer Marche

Anglat Marche

Ass. Free Woman

Ass. Paraplegici Marche

Gruppo Solidarietà

Uildm Ancona

Ass. La Meridiana

Ass. La Crisalide

Al l'indomani dell'incontro tra il presidente Spacca e diverse organizzazioni del terzo settore il Comitato Associazioni Tutela (CAT) rinnova la richiesta alla regione affinché non si ritardi ancora nella risposta alle esigenze dei soggetti più deboli. In particolare si ricorda:

- la situazione riguardante l'assistenza residenziale ad anziani non autosufficienti e malati d'Alzheimer. Il quadro è drammatico. Non tanto per l'entità del problema quanto per i cronici ritardi nella risposta. A fronte di circa 4.000 anziani non autosufficienti ricoverati nelle Case di Riposo, sono circa 350 quelli che ricevono un'assistenza adeguata secondo gli standard previsti dalla normativa regionale; alla scadenza del Piano sanitario 2003-2006 nel quale la regione si era impegnata nel triennio al raggiungimento di 3.820 posti letto - posti già di gran lunga insufficienti a coprire il fabbisogno residenziale - rivolto a persone non autosufficienti non solo le previsioni non sono state raggiunte ma l'offerta di posti letto è rimasta inalterata rispetto al 2003. Oltre 2200 anziani non autosufficienti hanno una assistenza sociosanitaria giornaliera pari a 40-50 minuti; circa mille ricevono all'interno delle strutture poco più di 10 minuti al giorno di assistenza;

- Per i malati di Alzheimer e altre forme di demenza i posti residenziali sono qualche decina in tutta la regione; da anni si è in attesa del progetto Alzheimer, presentato alla stampa e alle associazioni dal precedente assessore alla sanità pochi giorni prima della scadenza della precedente legislatura;

- L'indefinita, per mancanza di provvedimenti attuativi, della normativa in materia di compartecipazione dei costi tra settore sanitario e sociale per tutti i servizi sociosanitari. Ciò determina infiniti contenziosi tra ASUR/Zone e Comuni, determinando, di fatto, il blocco della realizzazione delle strutture e la mancata risposta ai bisogni dei cittadini;

- che il fondo regionale per l'assistenza domiciliare integrata, è pressoché interamente utilizzato per l'assistenza all'interno delle strutture invece che nelle cure a domicilio;

- la lentezza con la quale si riducono i posti ospedalieri in eccesso a favore di quelli di riabilitazione e lungodegenza fortemente carenti.

Rispondere a questi problemi (che significa migliorare la qualità della vita di migliaia di persone e tutelare il loro diritto alle cure) è il miglior segno di attenzione nei confronti del volontariato. Il miglior ringraziamento alla nostra azione. Auspichiamo inoltre vivamente che alla consultazione in vista dei prossimi piani di programmazione sociosanitaria, previamente si verifichi insieme i risultati dei precedenti così da trovare le ragioni della non realizzazione di molte delle previsioni contenute.

Comitato Associazioni Tutela